

## La città

# Tangenti e liste d'attesa stangata dei giudici per lo scandalo del Civico

Condannati due ex primari: 7 anni a Mario Re, 6 a Giustino Strano  
L'inchiesta nata dalle intercettazioni sul cardiocirurgo Marcelletti

ALESSANDRA ZINITI

IL PRINCIPALE protagonista della brutta storia di liste d'attesa, forniture e tangenti che sei anni fa sconvolse l'ospedale Civico non c'è più. Carlo Marcelletti, notissimo cardiocirurgo pediatrico, agli arresti domiciliari nella sua villa, si tolse la vita in circostanze mai del tutto chiarite. Oggi per altri due noti medici, i giudici della seconda sezione del tribunale presieduta da Fabrizio La Cascia hanno usato la mano pesante: sette anni e due mesi per Mario Re, ex primario del reparto di Rianimazione, e sei anni e quattro mesi per Giustino Strano, già responsabile del servizio di medicina iperbarica dell'ospedale. Entrambi sono stati interdetti dai pubblici uffici per cinque anni ed entrambi dovranno risarcire il Civico con centomila euro di provvisoria immediata esecuzione mentre per la liquidazione del danno si svolgerà un procedimento civile.

Trenta complessivamente gli anni di carcere inflitti dai giudici ai sei imputati, tutti condannati, così come avevano chiesto i pubblici ministeri Amelia Luise, Caterina Malagoli, Sergio De Montis: oltre a Re e Strano, condannato a cinque anni di reclusione anche il cardiologo Adriano Cipriani, aiuto di Marcelletti. Quattro anni e tre mesi sono stati inflitti al tecnico del Civico Salvatore Colletto, sei anni e tre mesi all'infermiera del reparto di Rianimazione Maria Rosa Caci e cinque anni e nove mesi all'imprenditrice Anna Leonardi, legale rappresentante della Emolife, una delle aziende coinvolte nella truffa all'ospedale.

Corruzione, turbativa d'asta, peculato, truffa e falso i reati contestati agli imputati nel corso dell'inchiesta che, nata

per caso dall'ascolto di alcune intercettazioni telefoniche per una storia di minacce, alzò il velo su una delle più brutte storie di tangenti legate non solo ad appalti e forniture pubbliche ma anche alle priorità nelle liste d'attesa per gli interventi, ancora più odiose perché riguardavano bambini spesso anche piccolissimi che affidavano la loro sopravvivenza nelle mani del dominus indiscusso della cardiocirurgia pediatrica, Carlo Marcelletti che venne accusato anche di produzione di materiale pedopornografico per quei video hard di una minorenne trovati nel suo telefonino. E tra i condannati del processo (a sei anni e tre mesi) c'è



I reati contestati ai sei imputati vanno dalla corruzione alla turbativa d'asta

Soldi incassati per tacere sulla mala gestione dell'ospedale

LUISE, MALAGOLI, DE MONTIS  
PUBBLICI MINISTERI

anche la mamma di questa ragazzina, una donna con la quale Marcelletti intratteneva rapporti mai del tutto chiariti.

A svelare i dettagli del sistema di tangenti che avrebbe permesso una truffa da oltre 700 mila euro è stato uno dei protagonisti della vicenda, anche lui finito agli arresti, l'imprenditore Giuseppe Castorina, che ha patteggiato la pena di tre anni. È stato lui a raccontare ai pm dei soldi e dei regali che Marcelletti, Re e Strano avrebbero incassato per anni garantendo, in cambio, il silenzio sulla mala gestione degli appalti delle forniture all'ospedale.

Un racconto dettagliato quello di Castorina, titolare della ditta di forniture mediche MedLinesrl. Il meccanismo era semplice: l'imprenditore simulava, attraverso false fatture, la vendita di materiale sanitario in realtà mai consegnato all'azienda. I medici attestavano falsamente di avere ricevuto la merce e nessuno si accorgeva di nulla visto che si faceva ricorso a una procedura d'urgenza che bypassava il controllo della Farmacia del Civico. I reparti erano sempre quindi sprovvisti di tutto, nonostante e sulla carta avessero scorte di materiale e nelle tasche dell'imprenditore si accumulavano i soldi versati dal nosocomio.

Lungo l'elenco di regali e ingenti le somme ricevute, secondo gli inquirenti, dai due indagati: dall'abbonamento allo stadio — i posti venivano assegnati secondo una rigida gerarchia che vedeva la tribuna vip appannaggio esclusivo di Re —, ai generi alimentari, alle cene in ristoranti di lusso o rate di auto saldate. Re, infatti, avrebbe acquistato, grazie ai «contributi» di Castorina, una Mercedes da 85 mila euro e la Smart della moglie.